

Bollettino Parrocchiale

PARROCCHIA
DI S. LEONARDO
DOGNA
(Udine)



dicembre 2017 - N°2 - SEMESTRALE EDITO DALLA PARROCCHIA DI S. LEONARDO AB. DOGNA (UD) - 33010 - CCP15631336
Poste italiane Spa - Spedizione in Abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n°46) art. 1 comma 2 NE/UD

SI FACCIA DI ME SECONDO LA TUA PAROLA

Con queste parole Maria chiude il colloquio con l'Arcangelo Gabriele. Indicano la sua cosciente e totale obbedienza al Padre del cielo. Da quel momento il Verbo di Dio si è fatto carne nel suo grembo. Con queste stesse parole, fino a qualche anno fa nelle nostre chiese, si chiudeva il canto del MISSUS che negli ultimi nove giorni prima di Natale alla sera ci allietava di una dolce poesia. Erano le semplici gioie gratuite che disponevano i nostri cuori al grande evento della nascita del Redentore.

Con profondo rispetto avviciniamoci a Maria e chiediamole: "perché tanta incertezza davanti al Messaggero Celeste?" Ci dirà: "Perché, nei miei colloqui interiori con il Padre, non avevo mai intravvisto un concepimento verginale. Ma quando mi ha detto che nulla è impossibile a Dio, non mi restava che accogliere il suo volere, come ho sempre fatto". Che bello sarebbe poter dire come Maria: "Ho fatto sempre la volontà di Dio".

In questo anno mariano, indetto dal nostro Arcivescovo, faremo del nostro meglio per avvicinarci a questo Modello stupendo di santità. Seguendo Maria ci troveremo ad accogliere e compiere con gioia la volontà di Dio, vivremo felici i nostri giorni nella serenità, nonostante le contrarietà che ci possono capitare. Potremo dire con San Paolo: "non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me". Saremo dei veri Cristiani; il Natale sarà per noi una vera rinascita. Chiediamo a Maria che ci faccia Lei da guida!

Il giorno 25 marzo prossimo affideremo la nostra comunità al suo Cuore Immacolato (come Lei stessa ha chiesto ai tre fanciulli di Fatima). Intanto suggerisco ad ognuno di

noi di impegnarsi nei confronti di Maria con queste parole:

"Io, peccatore infedele, rinnovo oggi e ratifico nelle tue mani, o Maria Immacolata le promesse del mio Battesimo.

Rinunzio per sempre a Satana, alle sue opere e alle sue seduzioni e mi do interamente a Gesù Cristo, Sapienza Incarnata. Voglio portare con gioia la mia croce dietro a Lui tutti i giorni della mia vita.



E affinché io gli sia più fedele che nel passato, ti scelgo oggi, o Maria, alla presenza di tutti gli angeli e santi per mia Signora e Madre.

A Te come figlio, io abbandono e consacro il mio corpo e l'anima mia, spirituali e materiali e il valore delle mie buone opere passate, presenti e future.

Ti lascio l'intero pieno diritto di disporre di me e di quanto mi appartiene a tuo piacimento per la maggior gloria di Dio nel tempo e nell'eternità. Così sia.

BUON NATALE

Don Arduino

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DEL PERIODO NATALIZIO

Sabato 23 dicembre
Festa dei nonni.
ore 14.00 S.Messa
segue recita dei bambini

Domenica 24 dicembre, ore 21.00
Santa Messa Solenne in chiesa.

Domenica 31 dicembre, ore 9.30
Santa Messa - con la recita
del TE DEUM
al centro sociale

Lunedì 1 gennaio 2018
S.Messa ore 16.00
Santa Madre di Dio-
Giornata della Pace / al centro sociale.

Sabato 6 gennaio, ore 9.45
Santa Messa al centro
sociale con benedizione
di acqua, sale, pane e frutta

LA LUCCIOLATA

Lo scorso agosto, come di consueto si è svolta la Lucciolata lungo le vie del paese.

L'affluenza è stata discreta, ma in linea con gli ultimi anni con un continuo calo delle presenze.

Ho notato con piacere che la sensibilità dei dognesi non è venuta meno, invece quella dei paesi limitrofi, pur invitati in tanti modi è scomparsa.

La sfilata luminosa lungo il paese ha senso solo se ci sono molte luci che illuminano il cammino. Le semplici offerte, da sole, non testimoniano la solidarietà: come in uno sciopero, che senso ha astenersi dal lavoro se poi non si rivendicano in piazza i diritti?

La decisione è stata difficile, ma necessaria a dare un piccolo scossone: il prossimo anno la Lucciolata non ci sarà. Dopo oltre venticinque anni di soddisfazioni profonde, non mi sento di assistere a una dolorosa, per me e per chi mi sostiene, agonia che fa solo male a tutti, anche ai fedelissimi.

Se qualcuno desidera sostenere la Casa, può recapitare l'offerta in chiesa in un giorno da stabilire.

Sarà sostituita da una serata solidale con una raccolta fondi per i bisognosi che la nostra Parrocchia sostiene in Haiti, Perù e Bolivia. Durante questa serata interverranno ad allietare l'evento Caterina Tomasulo, Tiziano Cosettini e Claudio Moretti con il loro spettacolo CaBarete. Sperando nella vostra presenza ci vediamo il 3 agosto prossimo!

Olga

CAMMINO CELESTE

Anche questa estate, alla Casa Macjone, sono transitati tanti pellegrini (una settantina) che compiono il Cammino Celeste: un pellegrinaggio che si snoda in diverse tappe. Le persone che decidono di compierlo partono, armati di tanta fede e pronti a sopportare tante avversità, da Aquileia e arrivano al Santo Monte Lussari. Sono persone semplici di spirito con nel cuore tanti segreti e speranze. A volte è la disperazione a muovere i loro passi, altre il grande desiderio di dire semplicemente grazie a quella Madonnina che da lassù tutto vede e comprende.

Riflessione sul Natale scritto da una persona adulta con il cuore bambino

Nel mio giardino c'è un piccolo fiore a forma di cuore, vicino c'è un'altalena un po' rovinata perché tanti bimbi l'hanno adoperata.

In un angolino ci sono una panchina, un tavolino, una sedia e un cestino con dentro tante piccole scatoline colorate.

Mi chiedo: chissà chi l'avrà dimenticata, forse un pastorello perché sulla sedia ha scordato il suo cappello.

Mi siedo e con il cappello in mano ne immagino

il contenuto: la Pace, la Salute, la Fede, l'Amore, l'Armonia,

un pizzico di Allegria e un po' di Gioia per tutti i popoli.

Chiudo gli occhi e...il pastorello e tutti i popoli del mondo tenendosi per mano fanno un grande girotondo.

Vorrei riaprirli solo quando questa visione diventerà realtà.

G.R.

SAN LORENZO

Puntualmente il 10 agosto a Dogna si respira aria di festa grande: al'è San Laurinc.

La Santa Messa solenne è stata celebrata alle ore 10,30. Ben cinque sacerdoti a concelebbrare e un affiatato e bravissimo gruppo ad accompagnare il rito con i canti stupendi della S.Messa friulana che ormai si cantano quasi solo a Dogna. Il canto finale "Suspir da l'anime" a più di una persona ha fatto scendere qualche lacrima di commozione, complice forse un ricordo più o meno lontano, la memoria di qualche momento particolare o semplicemente la voce di Carla, fatto è che in chiesa c'era un totale silenzio terminato in un lunghissimo applauso rivolto a tutti: concelebbranti, coro e fedeli. Non sono mancati un caro ricordo e una preghiera per don Arduino che per motivi di salute non era potuto essere presente.

Anche la festa paesana che ha impegnato i nostri giovani, e anche persone adulte, è riuscita bene e ha portato una ventata di allegria a tutti, soprattutto ai nostri compaesani che in tale periodo tornano in Dogna e il chiosco è il luogo del naturale appuntamento.



CHIUT MARTIN IN FESTA

Come ogni anno gli abitanti e villeggianti di Chiut Martin hanno rinnovato lo storico incontro del ferragosto. purtroppo, come ormai succede da tempo, ci accorgiamo delle persone che mancano all'appuntamento. Così durante la S.Messa officiata dal nostro amico Don Ettore abbiamo ricordato Duilio, Isabella e Ida.

La festa poi, fra allegre libagioni, e principesche portate preparate dalle sapienti mani delle nostre donne, è proseguita con musica e giochi per la gioia di grandi e piccoli.

Il giorno dopo, a ferragosto, il gruppo ha partecipato alla bicicletrata fino a Moggio, provando il nuovo percorso dell'Alpe Adria. A rivedersi al 2018

Gli amici di Chiut Martin

BENVENUTE OFFERTE

Anche in questo numero abbiamo la gioia di ringraziare diverse persone generose che nel barcamenarsi quotidiano fra bollette e pagamenti di ogni genere riescono comunque a risparmiare qualcosa anche per la sopravvivenza della chiesa. Vista l'occasione anticipiamo che il prossimo anno bisognerà sistemare un po' il tetto, lavoro più che necessario onde evitare mali maggiori.

Grazie a:

Roseano Ada - € 40; partecipanti alla festa di Chiutmartin € 50; Pittino Anna Maria- Valtellina- € 50; Martina Renzo (VE) € 50; Martina Graziella e Bruna (CO) in memoria dei loro defunti € 20; Cappellari Natalina (Lux) € 35; Cappellari Mafalda € 10; Fam. Vastano in occasione della Prima Comunione della figlia Maria Michela Pia € 50; Vida Silvana (MI) € 50; in memoria di Compassi Duilio, la famiglia € 100; in memoria di Calligaro Giovanna, il marito Compassi Dionigi, Buia, € 50; Pittino Ines- Carpi € 50; Zamparutti Elvira- € 20; Cappellari Pietro (Lux) € 100; Tassotto Luisa (F) € 40; Cappellari Alma (Lux) € 25; in memoria di Camillo Pittino, pro Chiesetta Porto, la moglie Missio Doriana €100, Enzo e Renato Marcon pro Opere Parrocchiali € 50, Soprano Armando (VR) € 40, in memoria di Tassotto Amedeo, la moglie e il figlio € 40.

Grazie ancora a tutti

PACE E BENE

Con questo augurio francescano anche quest'anno i nostri bambini entreranno nelle case del paese per portare un po' di speranza per l'anno nuovo a tutte le famiglie dognesi e anche a quelle che trascorrono qui le loro vacanze. In questi ultimi anni sono molti i bambini che con la vivacità propria della loro età si rendono disponibili a compiere questo non semplice servizio perché freddo o pioggia potrebbero essere loro compagni di viaggio, speriamo di no così si divertiranno doppiamente. A presto, mandi mandi.

FESTA DEL DONO

DOGNA: DONATORI IN FESTA

Lo scorso ventisei novembre, la piccola comunità di Dogna ha ospitato la "Giornata del donatore" organizzata dalla sezione AFDS di Chiusaforte.

Le avverse condizioni meteo non hanno di certo fermato l'entusiasmo dei donatori di sangue che, con i loro labari, sono accorsi numerosi.

La celebrazione, officiata da don Arduino,

è stata allietata dal coro della Parrocchia: l'accompagnamento musicale, seguito di solito da Daniel, è stato stavolta curato dalla signora Claudia Zambelli.

Durante l'omelia, don Arduino ha parlato della propria esperienza di donatore e di ricevente ricordando l'importanza del dono e dei donatori di sangue in una società come la nostra.



PIETRE E STORIA

Nei giorni 28 e 29 luglio scorso si sono svolte a Dogna due manifestazioni nell'ambito del progetto "Pietre e storia per gente d'Europa in cammino".

La prima serata, svoltasi nella nostra parrocchiale "Frammenti della Grande Guerra dalle lettere dei parroci e dei soldati nelle Valli del Fella", con le letture dei diari storici a cura di Claudio Moretti, intervallate dai canti a cura del Coro Tita Copetti di Tolmezzo, hanno creato una suggestiva ed emozionante atmosfera. La serata successiva "Il dovere o la ragione" spettacolo teatrale a cura di Dino Persello, ispirato al libro "Il dovere o la ragione; diario di un cecchino italiano a Sella Nevea.

Un grazie al Comune di Chiusaforte, comune capofila vincitore del bando Grande Guerra a contributo regionale, per aver organizzato la serata. Un grazie ai presenti che hanno fatto onore al coro e agli artisti.



Storie di borghi

Roncheschin

A cura di Olga



Giovannina e Giovanna

Carissimi lettori in questo numero del nostro giornale ritorniamo a Roncheschin e per prime saranno le sorelle Silvana e Andreina, che hanno tanto amato e amano il loro borgo, a farmi e farvi partecipi di alcuni loro ricordi. Esse sono un po' gelose del passato più caro e ancora lo portano fortemente nel cuore ed è proprio lì che vogliono tenerlo velato, ma qualcosa me la raccontano.

"Cara Silvana sappiamo entrambe che andare con la memoria al passato fa male perché inevitabilmente si aprono ferite non guarite ma raccontami qualcosa di voi, per esempio dimmi dell'icona che si vede sul muro posteriore della vostra casa".

- Mio papà lavorava nella miniera di Cave del Predil, quello era un mestiere, oltre che faticoso, anche molto rischioso. Un giorno è successo un brutto incidente che ha coinvolto anche lui. Dopo una lunga convalescenza ha comunque voluto riprendere a scendere nel cuore della terra e quando finalmente è andato in pensione ha costruito quell'icona in onore a Santa Barbara che è la protettrice dei minatori e di coloro che usano gli esplosivi; gli ha messo pure una lampadina che doveva restare sempre accesa perché la sua riconoscenza non poteva avere orari.

"Hai avuto la fortuna di conoscere i nonni paterni, cosa ti viene da raccontarmi ripensando a loro?"

- Se penso a nonna Maria ricordo che per le rogazioni di primavera preparava, sopra la fontana, un altarino con i fiori, i santini e un crocifisso, dopo passava il parroco e benediva i campi affinché potessero dare tutto ciò che serviva a sfamare le numerose famiglie. Erano belle tradizioni perché tenevano unite le persone e viva la fede, peccato che nel tempo siano andate perse. Anche il nonno Pieri l'ho conosciuto bene, quello lo ricorda anche Stefania perché è morto a 93 anni, nel

1975, noi lo chiamavamo "nonin".

"Dimmi ancora qualcosa, per esempio, quando, soprattutto la sera, finiti i lavori, cosa faceva una bambina della tua età?"

- Se capitava giocavo a nascondino ma non ero fatta tanto per il gioco.

"Quando hai lasciato Roncheschin?"

- Presto, avevo solo vent'anni quando mi sono sposata e ho lasciato la mia famiglia per crearne una tutta mia, però se c'era da dare una mano ero sempre pronta, anzi eravamo in due perché dopo c'era anche mio marito Egidio sempre disponibile a fare qualcosa.

Lascio a malincuore Silvana, parlare con lei mi dà serenità perché ha una grande capacità di farsi prossimo, forse dovuto anche al lavoro di postina che ha svolto per tanti anni e in periodi non facili per il nostro paese.

Busso alla porta di Andreina e anche lei molto cortesemente mi accoglie e già immagina il motivo della mia visita. Lei è più riservata, vorrebbe tenere tutti e tutto nel suo cuore, ma io le spiego che se mi racconta qualcosa, quel poco resta pure per chi leggerà queste semplici pagine anche fra molti anni.

"Raccontami un ricordo di bambina".

- Ho un bel ricordo del "nonin", amava i bambini e gli faceva piacere stare con noi e con i nostri cugini. Della nonna Maria ho in memoria la velocità che aveva nel finire l'ultimo cucchiaino di minestra e

prendere in mano la corona del rosario; sapeva a memoria tante preghiere e anche la novena della Madonna di Castelmonte. Era molto religiosa e se al mattino si diceva bondì non rispondeva, bisognava dire: sia lodato Gesù Cristo. Il "nonin" e sua sorella Emma erano rimasti orfani di mamma molto piccoli perché era successa una disgrazia mentre tornavano a casa dalla malga: il torrente Dogna era in piena e lei doveva attraversarlo, nel gerlo aveva anche un piccolo maiale. Forse l'acqua troppo forte o un piede messo male ed è successo l'irreparabile: l'acqua se l'è portata via, l'hanno trovata a Chiusaforte (il maialino invece si era salvato), così mio bisnonno Giacomo si è trovato a crescere due bambini da solo, per fortuna in casa erano comunque in tanti e si aiutavano



Compassi Emma, profuga a Varese Ligure

volentieri. A volte nel borgo capitava che qualcuna litigava per confini o altre storie però nessuno portava rancore: tutto finiva lì.

"A te piaceva giocare?"

-Certo e anche a volte mi picchiavano perché ero un po' discola, pensa che d'inverno, la sera, mentre mia mamma accudiva le bestie io e altri bambini andavamo a slittare sul ghiaccio del torrente Dogna con i "scarpez"; immagina cosa poteva succedere.

"A proposito so che anche l'alluvione del giugno 1996 ha fatto dei danni a Roncheschin, vero?"

- E' vero, quella sera è stato terribile, c'era acqua e sabbia ovunque: il ruscello della Poiate era straripato dopo che una frana aveva ostruito il suo corso naturale. Per mesi abbiamo lavorato per ripulire tutto e nel torrente Dogna c'erano camion

ovunque che andavano avanti e indietro carichi di sabbia. Di acqua e sabbia erano piene anche le nostre contrade e qualcosa era entrato anche nelle case. Roncheschin, dopo la grossa ferita del terremoto ha subito anche questa, per fortuna le abitazioni non hanno subito grossi danni.

Si è fatto tardi, è ora di preparare la cena. Il tempo è volato, non ci siamo neanche accorte. Domani andrò da Gjoanine e concluderò questa seconda storia straordinaria.

Trovo Giovanna che sta portando il cibo alle coniglie fresche di parto e alle galline e abbracciandola le dico: *"Bondì Giovane*



Giovannina

non prendere paura sono io, Olga, e vorrei parlare un po' con te. Mi dici qualcosa del borgo?"

- Ah benedete guardati in giro, che devo dirti? Non avrei mai pensato che finisse così.

"Dimmi di te, della tua vita di bambina, di giovinetta, di moglie, di mamma e di



Compassi Maria

nonna. Ti ho chiesto subito tutto e così adesso parli solo tu".

- "Da piccola avevo sempre il fagotto pronto, soprattutto in estate, perché con mia mamma e mio nonno si andava a fare

fieno in luoghi lontani e anche scomodi: tal Lot (sotto la ferrovia, di fronte alla Lavare), tal Clapon dai Muarz (sotto Chiur di Gus) e in Granvalt. Per fortuna che c'erano i fienili per sistemare il fieno che si faceva e così si poteva andarlo a prendere con più calma in autunno o in primavera quando serviva. Il fienile dal Clapon dai Muarz ci ha permesso, durante la guerra, di salvare i nostri animali: lì sono rimaste mia nonna Maria e mia zia Amalia perché aveva difficoltà a camminare; mia mamma, mio nonno e io siamo andati a Sorgoliz: ci siamo rivisti dopo parecchio tempo perché era pericoloso spostarsi. Ricordo il giorno del primo bombardamento, fine novembre 1943, che mia mamma si è salvata per miracolo, invece un'altra signora, che si chiamava Veneranda e aveva tanti figli, alcuni ancora bambini, è morta all'imbocco della galleria; tutti i vetri delle case erano rotti e tutte le persone avevano una gran paura. Durante i bombardamenti noi andavamo in una galleria al di là del torrente Dogna: per raggiungerlo ci avevano costruito un ponticello. Ho frequentato la scuola a Dogna, prima e dopo le lezioni c'era sempre qualcosa da fare. Dopo mi sono sposata con il Gjoanin, un uomo di Gemona e sono nate Giuseppina e Adriana e ora sono nonna di quattro bei giovanotti. Giuseppina, che abita a Visocco viene quasi ogni giorno da me, Adriana, che fa l'infermiera a Tolmezzo e abita pure in quella cittadina, riesce a venire più raramente, ma con la comodità dei telefoni ci sentiamo ogni giorno. I miei nipoti di Visocco, Lorenzo e Davide e anche mio genero Emilio sono molto presenti; l'altro genero, Roberto, e i figli Emanuele e Marica vengono un po' meno ma con me sono tutti molto affettuosi.

Termino dicendoti ancora una volta che non avrei mai immaginato una situazione simile per questo borgo che ha visto correre tanti bambini e camminare tante persone. Io qui vorrei restare il più a lungo possibile per rispetto a tutto il lavoro che i miei cari

hanno fatto.

"Mandi Giovane stai bene e ti auguro tanta salute. Mandi, mandì".

In luglio concluderò il racconto di questo borgo affidandomi ai ricordi di altre persone che hanno avuto la fortuna di passare parte della loro vita in queste case, in mezzo a queste contrade condividendo gioie, dolori e difficoltà di ogni genere. E se ho fortuna parlerò anche con coloro che hanno acquistato "un nido per le vacanze" a Roncheschin, luogo ideale per il riposo del corpo e dello spirito.



Compassi Pietro



Par no smentea

A cura di Emiliano di Gion

IL FILO DELLA MEMORIA ..CENTO ANNI DOPO...

Continua dal numero precedente:

"... Nel frattempo il colonnello aveva iniziato a preparare una importante cerimonia di premiazione: due ufficiali e cinque bersaglieri del reggimento avrebbero ricevuto delle medaglie al valore". Dal diario del senatore Pullè: "Sabato 25 novembre... Incaricato di comandare domani le truppe per la premiazione, vado a riconoscere il terreno. Domenica 26 novembre a Chiout. Premiazione dei proposti per la medaglia al valore n.7: tenente Baracco e Rivanera del Cairo figlio di un italiano e un' abissina. Ho il comando della truppa." Continua il diario di Domenico: "Uno di quei sette bersaglieri ero io. Quella domenica, divisa in ordine, ben curati nella persona, impettiti sull'attenti, ricevemmo dal colonnello la premiazione al valore. Avevamo di fronte uno schieramento di forze chiamate da tutta la Val Dogna, le quali all'ordine del senatore Pullè ci onorarono di uno strepitoso "present'arm". Eravamo molto orgogliosi e il colonnello Dompè, soffermandosi davanti a ciascuno di noi, ci chiamò per nome e con parole solenni anticipò quello che sarebbe diventato l'ordine del giorno del 26 novembre 1916, dedicato al 15° reggimento bersaglieri..." - "...Il giorno dopo potei conoscere anche la motivazione della mia medaglia di bronzo: dava esempio di grande coraggio esponendosi, volontariamente, al fuoco per sistemare a difesa un tratto della trincea conquistata e che era stata sconvolta dall'artiglieria avversaria. Scarseggiando le munizioni ed essendo difficile il rifornimento, si prestava a levar le cartucce ai morti ed ai feriti per farne regolare distribuzione ai militari che erano sulla linea del fuoco. Altipiano Carsico 28 ottobre 1915..." il colonnello era anche dispiaciuto del fatto che la bella festa della premiazione fosse stata funestata dall'incendio sprigionatosi, proprio il 27 novembre, in una baracca della 12° compagnia, andata completamente distrutta assieme ad armamenti ed equipaggiamento della truppa. Nessun danno alle persone. Il racconto di Domenico in Carnia continua: "Durante l'inverno che apriva verso il terzo anno di guerra, l'organizzazione delle giornate ci



Gamberini Domenico

lasciava molto tempo di andare col pensiero alle nostre famiglie a casa. Le grandi nevicate e le pericolose valanghe della Val Dogna non somigliavano molto all'inverno che affrontavamo dalle nostre parti..." "Il primo anno dell'anno 1917 fu festeggiato incredibilmente insieme al Re. Era venuto in visita in Val Dogna portando anche una decorazione alla bandiera del nostro reggimento. Tornerà in valle anche durante l'estate, scortato dal alte Autorità militari, aiutanti di campo. Il colonnello Dompè lo accompagnava a visitare le posizioni dei fronti tra le montagne. Quel piccolo re soldato - passi svelti e brevi, aspetto attento e riservato - ci lasciava l'impressione di

non aver deciso lui questa guerra, ma di seguire e favorire, come poteva, i piani di altri." All'epoca dei fatti di Caporetto, verso la fine di ottobre 1917, Domenico non era più col 15° reggimento. Reparti di più recente formazione avevano bisogno di anziani in grado di concorrere con la loro esperienza all'addestramento dei più giovani non solo a fare la guerra, ma anche a eseguire i vari lavori di trinceramento e di manutenzione delle attrezzature, sempre necessarie per attestarsi a difesa o per avanzare all'attacco.

Molto ancora ci sarebbe da raccontare, però ritengo sia una preziosa testimonianza per la storia delle nostre valli. Ritornando all'incontro con il Sig. Angelo e la sua bella famiglia in Val Dogna, ci siamo lasciati alle Fortificazioni dei Plans; sinceramente per me e per il mio amico Jonni Delli Liuni è stata una esperienza bellissima. Per chi è appassionato come me poter sentire questi bei racconti è un vero piacere, dal figlio di un combattente ancora di più: la cortesia e la cordialità con cui abbiamo potuto interagire con Angelo Gamberini e famiglia, ci ha lasciato un ricordo unico. Ad oggi ci sentiamo per telefono e scherzando si dice che ormai tra Dogna e Monzuno (BO) è nato un "gemellaggio". Un grazie ancora ad Angelo e alla sua Famiglia... e per chi percorre la Val Dogna, un invito a fermarsi per un pensiero e un ricordo ai tanti soldati che combatterono su queste montagne. emilianodigion@yahoo.it



Gamberini Angelo con moglie, figli e parenti

SERATE CULTURALI A DOGNA

Conclusa con pieno successo la serie di serate storico culturali organizzate dalla Amministrazione Comunale di Dogna. Nonostante le pessime condizioni meteo, come da programma, giovedì 10 agosto, festa del patrono di Dogna San Lorenzo si è tenuta la prima serata storico culturale dal titolo "le antiche strade della Val Fella". La relatrice, la Dott.ssa. Mirta Faleschini ha intrattenuto i convenuti con una esaustiva e interessante carrellata storica; seppur l'intervento sia stato di carattere generale partendo dal Neolitico fino alla Serenissima Repubblica di Venezia e stata molto apprezzata ed ha aperto una pagina antica poco conosciuta del nostro territorio. Un grazie alla dott.ssa Faleschini e a chi ha presenziato alla serata. Ottima poi la cena consumata presso il tendone di San Lorenzo, un grazie agli organizzatori e al personale che serviva la sagra.

Sabato 19 agosto alle ore 19 e 30, come da programma si è tenuta la serata storico culturale dal titolo "Le sente di Napoleon", ottima riuscita e buona presenza di pubblico. Il relatore Comoretto Francesco (a cui vanno sentiti ringraziamenti per l'ottimo intervento) attraverso una "chiacchierata storica" ha sviluppato le campagne napoleoniche che hanno interessato il Nord Italia e poi nello specifico il nostro territorio;



ha interagito con il pubblico mettendo a disposizione, uniformi, materiali e accessori dell'epoca e raccontato qual'era la vita del soldato dell'epoca. Sabato 26 si è conclusa la serie di incontri con l'ultimo intervento del Relatore Piercarlo Reverso Giovantin con la serata dedicata alla Disfatta di Caporetto: analizzando i protagonisti, le tattiche e i movimenti dei reparti nel periodo concitato dell'autunno 1917 con analisi poi della ritirata in Valle Fella. Ringraziamo i tre relatori la Dott.ssa Faleschini Mirta, Comoretto

Francesco e Piercarlo Reverso Giovantin per la propria disponibilità e competenza, sottolineando che il loro intervento è stato a titolo completamente gratuito, contribuendo alla cultura di Dogna senza pesare sul bilancio comunale. Grazie a tutti i Dognesi, villeggianti, turisti ed ospiti convenuti, agli incontri. Grazie ai componenti della Giunta e del Consiglio che hanno contribuito alla ottimale riuscita della serie.

UNA LUCE PER DOGNA

Quest'anno il gruppo comunale di protezione civile, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha costruito un albero di natale artificiale posizionandolo al centro del paese nei pressi del centro polifunzionale. Dopo molti anni viene restituito a Dogna uno dei simboli del Natale oltre a un decoro che da troppo tempo mancava lungo la via del paese. Tra i valori indiscussi del Natale c'è sicuramente il dono, e con il gesto del gruppo di Protezione Civile è stata regalata una luce di speranza a Dogna, dimostrando che affrontando un problema con unione e condivisione d'intenti, gli obiettivi vengono raggiunti con la soddisfazione di tutti. Un augurio a tutti i dognesi vicini e lontani di un Buon Natale e di un positivo anno nuovo ricco di legami veri e costruttivi.



GNOVE FIE DI DIU



Derani Greta, di Marco e Pittino Elena, ha ricevuto il battesimo il giorno 29 ottobre nella nostra parrocchiale.

REQUIE SIGNOR, PAI GNOSTRIS MUARTS



Luciano Cecon
Nato a Dogna il 31.10.1946, deceduto a Gemona il 7.12.2017, riposa nel nostro camposanto.

La vita ti ha riservato tanta sofferenza, che in cielo tu possa avere tutto quello che ti è mancato quaggiù.



Compass Duilio
Nato a Dogna il 31.08.1937 deceduto a Settimo Torinese il 5.08.2017

Riposa nel nostro camposanto.
La vita e' limitata. L'eternità è per sempre. Sì. Per questo ho scelto, per il sonno eterno, di tornare a riposare nel cuore della terra di Dogna

NOZZE D'ARGENTO



Nella Chiesa di San Rocco di Cavazzo, il giorno 13 settembre Treppo Gianni insieme alla moglie Simonetta e al figlio Jacopo hanno festeggiato i 25 anni di matrimonio. Cogliamo l'occasione per augurarvi il traguardo delle nozze di diamante!



ANTONIO E LUCIANA: DI NUOVO INSIEME

Nello scorso numero, abbiamo pubblicato la notizia della scomparsa di Antonio Scrimali. A fine ottobre, purtroppo, è mancata anche sua moglie Luciana. Eccoli, sorridenti e felici nel cortile della loro adorata casetta di Costasacchetto. Ci piace immaginarli così, ora. A passeggio tra i monti, tra le cime delle Giulie. Insieme di nuovo, per sempre.

LAUREA



Il 20 Ottobre, presso la facoltà di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste, alla presenza di amici e parenti, Mauro Fiorino si è laureato in Genomica Funzionale, presentando una tesi su una rara malattia genetica.

Hanno collaborato: Don Arduino, Daniel, Emiliano, Olga, Simona, Simone. Il prossimo bollettino uscirà il mese di giugno 2017. Chiunque può partecipare alla sua creazione. Portate i vostri articoli a mano ai collaboratori, o spediteli all'indirizzo e-mail plagnis@tiscali.it

Duilio Corgnati, Direttore resp. Aut. Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa: OMNIGRAF - Pontebba (Ud)